GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA FINALE DI COPPA EUROPA DI RUGBY

Contro i maestri francesi il cuore degli "azzurri,,

La partita, che si disputerà allo stadio Olimpico, avrà inizio alle ore 16

Finalmente oggi (ore 16) anche lo Stadio Olimpico di Roma sarà consacrato al gioco del rugby. Vi si disputerà la finalissima della Coppa Europa fra le squadre di Italia e di Francia.

E' questo un avvenimento di importanza eccezionale per la giovane squadra italiana, profondamente rinnovata nei ranghi ed alle prese con il «quindici» più forte del continente europeo e fra i migliori del mondo. Basta guardare ai recenti successi della squadra tricolore per sincerarsene: quello conseguito sulla Germania nelle semifinali di Coppa Europa, ed il primo posto, a pari merito con l'Inghilterra, conquistato nel Torneo delle 5 Nazioni (Inghilterra, Francia, Scozia, Irlanda e Galles).

I tricolori francesi, che per noi sono stati sempre dei maestri di tecnica, troveranno oggi all'Olimpico pane per i loro denti. Il quindici azzurro, anche se non può presentare una formazione omogenea ed affiatata, è quanto di meglio può esprimere oggi il rugby nazionale, anche se atleti come Marini, ad esempio, non potranno essere in campo.

Il pronostico è naturalmente chiuso per gli azzurri, anche se ad essi accordiamo delle probabilità sul piano agonistico. I francesi sono ancora troppo forti per noi e terminare l'incontro con un minimo scarto di punti sarebbe già un lusinghiero successo per i nostri ragazzi.

I francesi sono altrettanto forti in difesa come all'attacco e lo hanno dimostrato anche contro i fortissimi neozelandesi della All Blacks sconfitti allo Stadio di Colombes per 3 a 0 ed inchiodati dalla difesa tricolore sul nulla di fatto, ed oggi potranno contare anche sulla seconda linea Baulon e sul tallonatore Bennettieres che non parteciparono all'incontro con la Germania.

Per superare tale sbarramento difensivo gli azzurri hanno poche armi valide. Non basteranno la classe di Rosi e la velocità di Zanatta e Gerosa. Nè basteranno la potenza, fra gli avanti, di Lanfranchi, Dari, Mancini e Fornari.

La prova sostenuta contro la Spagna ha un pò rinfrancato il «clan» azzurro che affronterà i tradizionali avversari col cuore in mano e con l'ardore della giovinezza. Solo su questo piano, cioè su quello agonistico, la squadra italiana potrà sperare di intralciare i piani dei francesi ben sicuri per la loro indiscussa superiorità tecnica.

La formazione azzurra dovrebbe subire leggerissimi ritocchi. Fermi i ruoli dei tre-quarti e dei due mediani, qualche novità potrebbe presentarci il pacchetto degli avanti. Infatti a Napoli mentre la terza linea funzionò a dovere, anche per il fattivo apporto di Lanfranchi, la seconda linea non ha trovato completo accordo fra Dari, potente nelle mischie aperte, ed il napoletano Scodavolpe, ancora troppo acerbo per essere messo a confronto con i francesi. A lui potrebbe essere preferito il bresciano Riccardi.

E' anche in ballottaggio il posto di pilone sinistro fra Matacchini e Taveggia, mentre Mancini e Fornari appaiono inamovibili nei ruoli di tallonatore e pilone destro.

Qualunque sia la formazione che affronterà oggi i francesi, sappiamo che essa farà del suo meglio per ben figurare. Molti degli azzurri hanno incontrato più volte i francesi nelle tournée in Francia o negli incontri amichevoli in Italia. Conoscono perciò la potenza e la scaltrezza del gioco francese. Sarà forse impossibile, ma vogliamo sperarlo, che ancora una volta gli allievi riescano a superare i maestri. Sarebbe la novella più lieta che il rugby azzurro potrebbe dare: la conferma che anche in questo sport l'Italia ha finalmente raggiunto una delle posizioni di preminenza

REMO GHERARDI

Le formazioni

FRANCIA

Albaladejo; Murillo, M. Prat, Boniface, Lepatey; Martine, Dufau; Jean Prat, Celaya (Barthe), Domec; Baulon, Chevallier (Celaya); Domenec, Bennettieres, Bichendarritz.

ITALIA

Barbini; Stievano, Rosi, Zanatta, Gerosa; Santopadre, Pisaneschi; Lanfranchi, Masci (Gabrielli), Malosti; Dari, Scodavolpe (Riccardi); Fornari, Mancini, Matacchini (Taveggia).

Arbitro: Sig. D.P. Cooper (Londra).

Guardalinee: Signori Siccardi (Francia) e Monetti (Italia).

RANDOLPH TURPIN in visita dell'incontro che l'opporrà a Tiberio Mitri il 2 maggio allo Stadio Torino, nell'incontro valevole per il titolo europeo dei «medi», da lui stesso detenuto, si sta allenando intensamente a Leamington Spa. Secondo le dichiarazioni del manager Middleton, Randy rientrerà con facilità nel limite dei kg. 72,571 stabiliti dalla categoria. Nella foto: Turpin (di spalle) «fa i guanti» con un allenatore

VENTINOVESIMA GIORNATA: IL CAMPIONATO NON DA' TREGUA

Juve, Fiorentina e Inter in trasferta In 4 incontri il motivo della salvezza

I rigori dell'A.I.A. non risolveranno da soli i problemi della preparazione azzurra per i «mondiali»

Un vecchio adagio di ricorrente nosciuta saggezza dice: «sono sempre gli stracci, che vanno all'aria». Così, purtroppo, e casa nostra ove chi fa errori grossi come case sta tranquillo e nessuno lo tocca, mentre chi fa uno sbaglio — magari piccolo piccolo — viene biasimato, punito, defenestrato. L'ennesima riprova di questa assurda situazione si è avuta in questi ultimi giorni a proposito del campionato del mondo. Ha cominciato a sollevare le prime critiche all'operato della FIGC, che con una facilonemia incomprensibile non ha preso le dovute precauzioni per permettere l'invio di una forte e qualificata rappresentativa italiana ai «mondiali».

Con il passare dei giorni il progressivo logorio (per scadimento di forma o per infortuni) del nostro patrimonio calcistico è divenuto un fatto talmente evidente da allarmare persino la Commissione Tecnica delle squadre nazionali, che a nome del suo presidente Schiavio, ha inviato un esposto alla FIGC affinchè si corra ai ripari.

Però, chiudere le porte quando i buoi sono fuggiti, e tardi, tanto più se i provvedimenti chiesti non riguardano un fatto marginale della situazione. Schiavio, infatti, ha solo chiesto alla FIGC che siano date istruzioni agli arbitri perchè il gioco scorretto e pericoloso sia represso con tutti i mezzi del regolamento tecnico onde evitare incidenti a tutti i giocatori in genere e in particolare agli «azzurriabili». Schiavio, però, ha dimenticato di far le sue rimostranze per la lunghezza del torneo e per l'imprevidenza della FIGC che costringerà la C.T. azzurra a portare in Svizzera uomini spremuti dal campionato.

Comunque le proteste hanno costretto la FIGC a uscire dal suo tradizionale riserbo e prendere una decisione, ma naturalmente una decisione di compromesso. Così per trovare un diversivo e distogliere gli strali della critica dai reali responsabili si è trovato un facile capro espiatorio: l'arbitro Bellè, il quale è stato così sospeso dalla carica.

Il provvedimento, naturalmente, è stato fatto prendere dal Comitato Direttivo dell'A.I.A. riunito d'urgenza con un comunicato veramente spasoso. Eccolo: «Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, convocato d'urgenza, constatato l'incostante comportamento di Bellè nelle più recenti prestazioni, nel corso delle quali ha operato in contrasto alle direttive dell'Associazione; considerato che l'art. 27 del regolamento in connessione con l'articolo 2 demanda la classificazione degli arbitri all'organo tecnico; decide di escludere temporaneamente il predetto collega».

E' da ridere vero? Vogliamo però riportare due osservazioni: 1) se era stato constatato precedentemente l'incostante comportamento di Bellè perchè il provvedimento non è stato preso precedentemente; 2) se Bellè — come dice il comunicato — ha operato in contrasto alle direttive dell'Associazione non sarebbero da inficiare per vizio tecnico dell'arbitraggio tutte le partite recentemente dirette dall'arbitro di Borgotaro?

Ma, come abbiamo già detto, alla F.I.G.C. serviva un capro espiatorio sia per placare la opinione pubblica sia per la polemica che il massimo organismo conduce con l'organizzazione arbitrale; così si è sacrificato Bellè. Purtroppo con la sospensione dell'arbitro veneziano non cambierà nulla, chè gli uomini continueranno a giocar duro, chè le squadre continueranno a sborsare sottobanco premi di partita astronomici, chè la Federazione continuerà a lasciar correre come sempre ha fatto sinora. E l'avvenire, con la sconcertante incertezza della lotta per lo scudetto e la drammatica battaglia per la salvezza, non è davvero roseo.

Per ora però lasciamo le polemiche e ritorniamo al campionato di calcio, che domani vivrà la sua dodicesima tappa del girone di ritorno. Alle tre grandi la giornata riserva turni in trasferta, infatti, la Juventus sarà di scena a Roma, la Fiorentina scenderà per la seconda volta a San Siro e l'Inter sarà ospite dell'Udinese al Moretti. Delle tre chi ha il compito più difficile?

In condizioni normali forse sarebbe stato facile dare una risposta assegnando alla Fiorentina e alla Juventus le maggiori difficoltà, ma nella situazione odierna, è doveroso riconoscere che la Roma e il Milan (con i quali che hanno e con la tranquillità di classifica raggiunta) forse non saranno degli ostacoli insuperabili.

Il più arduo di tutti sembra così il compito dell'Inter che dovrà fare i conti con una Udinese che fa i calcoli per la salvezza calendario alla mano. Il pericolo della retrocessione, si sa, è uno stimolo forte per qualunque squadra, quindi i nerazzurri se non vorranno bissare la sconfitta di Napoli, dovranno giocare con gli occhi bene aperti.

Delle altre sei partite della giornata due vedranno a confronto squadre di classifica tranquilla (Napoli-Bologna e Torino-Atalanta), mentre nelle altre quattro sarà vivo il motivo della salvezza (Legnano-Genoa, Palermo-Novara, Sampdoria-Triestina e Spal-Lazio). A Napoli e a Torino, dato il buon grado di forma attuale delle squadre impegnate negli incontri, si dovrebbe assistere a del buon football.

A Legnano, a Palermo, a Genova e a Ferrara invece pronostici muti, che la lotta per la salvezza genera più di una volta sorprese. Buone partite, almeno dal lato dell'impegno, si attendono dalla Lazio e dal Palermo che dovrebbero tornare al successo.

ENNIO PALOCCI

'ERI AL XXXVI SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO

La FIAT ha presentato la prima vettura a turbina

Raggiunti dalla nuova macchina i 250 km. nelle prove effettuate sulla pista dell'aeroporto di Caselle - A colloquio con gli ingegneri Montalbano e Giacosa progettisti dell'autoveicolo

(Dalla Redazione torinese)

TORINO, 23. — *La grande pista in cemento dell'aeroporto di Caselle è stata oggi testimone di un avvenimento di straordinaria importanza ed interesse nel campo tecnico: la presentazione, cioè, della prima autovettura con motore a turbina progettata e costruita in Italia.*

L'annuncio che la FIAT avrebbe presentato oggi questa sua interessantissima realizzazione aveva già dal primo mattino destato notevole curiosità: è infatti noto che, per ora, nel mondo cosidetto «occidentale» solo l'Inghilterra (con la Rover Turbocar) e gli Stati Uniti (Chrysler e General Motor) si erano cimentati con il difficilissimo problema di realizzare un motore a turbina a gas di piccole dimensioni tale che potesse essere applicato su un automezzo.

Vi era, dunque, una legittima curiosità in tutti coloro che seguivano con attenzione le operazioni di scarico, da un grosso furgone FIAT, della nuova automobile; ed infine essa è apparsa lì, sulla pista, con la sua sagoma snella e robusta ad un tempo: e Salamano, l'anziano asso torinese del volante, vi è salito, al posto di guida. Il motore si è avviato con un rombo sonoro, poi la vettura a turbina si è posta in marcia, mentre attorno scattavano gli obiettivi di decine di fotografi e di operatori italiani e stranieri. Quindi è scomparsa giù giù, in fondo alla pista... Quando essa è ricomparsa ed è passata come una freccia di fronte agli spettatori, un cronometrista ha annunciato: «250 chilometri all'ora».

Dopo che la vettura ebbe compiuto, sempre a velocità vertiginosa, numerosi giri di pista, ci siamo avvicinati all'ing. Montabone e all'ing. Giacosa, che con l'ing. Rapi condividono il vanto di aver progettato il nuovo sensazionale autoveicolo; ed abbiamo avuto, dalla loro cortesia, una serie di interessantissime delucidazioni sul funzionamento e sulle prospettive della vettura.

Il principio generale cui essa si ispira è che, mentre il normale motore a pistoni produce un movimento di va e vieni che deve, mediante un sistema di bielle, essere trasformato in moto rotatorio, la turbina produce «già di per sè» un moto rotatorio.

Ciò posto, come è costruito il motore della nuova FIAT a turbina? Esso (che è collocato posteriormente), consta di un albero sul quale sono calettati: a) un compressore rotante centrifugo, e b) una turbina a pale. Da una apertura praticata sul davanti della macchina (dove nelle vetture comuni, per intenderci, c'è la griglia del radiatore) entra l'aria che, mediante un tunnel attraversa tutta la vettura giungendo al motore. Quivi l'aria viene aspirata dal turbocompressore, compressa, e introdotta ad una pressione di circa quattro atmosfere nelle camere di combustione, che sono tre.

Nelle camere l'aria si miscela con il carburante (che è cherosene: cioè una specie di petrolina). In una delle tre camere di combustione (quella centrale) vi è una candela di accensione a scarica lenta: quivi la miscela si accende e genera il gas che, ad una temperatura di circa 800 gradi, esce dall'ugello della camera di combustione e va a battere contro le pale della turbina, ponendola in movimento: allo stesso tempo il gas incandescente accende la miscela, che esce dagli ugelli delle altre due camere di combustione. Le camere sono a forma di pesa, con l'ugello nella sommità.

Naturalmente, il motorino elettrico d'avviamento (simile a quello delle normali vetture, ma assai più potente, e diremo poi perchè), oltre a fornire la scintilla alla candela di accensione iniziale fa girare tutto l'albero e, quindi, il turbo compressore e la turbina calettati su di esso. Le camere di combustione si trovano evidentemente a metà strada tra il turboreattore e la turbina, con gli ugelli rivolti verso la parte della turbina. Data la prima spinta, può ora il gruppo generatore (turbo compressore-turbina) continuare a girare per forza propria, in virtù del gas incandescente che seguita a fuoruscire dagli ugelli delle camere di combustione, simili agli ugelli di un normale fornello a benzina? No. In questo studio infatti, il motore gira a «soli» 6000 giri al minuto, e ciò assolutamente non basta a porre in movimento la vettura. Allora, mentre il piede del pilota seguita a premere gradatamente sull'acceleratore, aumentando l'immissione di carburante nelle camere di combustione e, quindi, la potenza del getto di gas incandescente dagli ugelli, il motorino d'avviamento seguita a funzionare come un vero e proprio servo-motore, aiutando il gruppo turbocompressore-turbina ad aumentare la sua velocità di rotazione.

Raggiunti i 10 000 giri, il complesso può ormai continuare per forza propria. La turbina, spinta dal getto incandescente, gira facendo girar l'albero e quindi il compressore: quest'ultimo lancia sempre più aria nelle camere di combustione mentre il pilota, con l'acceleratore, vi lancia sempre più carburante: la velocità di rotazione sale, sale fino a superare i 22 000 giri... Si pensi che un motore d'automobile normale, anche tra i più «spinti», non supera i 7000 giri al minuto, e si comprenderà quali formidabili problemi abbiano dovuto risolvere i progettisti e i costruttori per trovare tempre di metalli e cuscinetti a sfera capaci di resistere alle enormi temperature causate dalla spaventosa velocità di rotazione.

A questo punto, la turbina generatrice (funzionando in realtà da pompa) produce con le proprie pale un vortice di gas che comincia ad agire sulle pale di una seconda turbina, posta frontalmente, parallelamente e vicinissima alla prima, e che è calettata su un secondo albero, coassiale al primo, ma assolutamente staccato da esso, e che, quest'ultimo, l'albero motore. La seconda turbina, sotto l'impulso del vortice di gas, prodotto dalla prima, gira, e attraverso un sistema di ingranaggi e un normale differenziale a coppia conica, fa girare le ruote motrici, che sono quelle posteriori. I gas di scarico escono da una grande apertura posteriore e vanno dispersi.

Vi è qui un altro elemento importantissimo: cioè tra turbina generatrice e turbina motrice non vi è altro contatto che la massa rotante di gas. Tale massa è compressibile virtualmente allo infinito; non vi è quindi collegamento rigido, meccanico, tra motore e ruote. Ciò rende inutile sia la frizione (poichè il motore è già di per sè staccato dalle ruote), sia il cambio di marcia, perchè basta premere sull'acceleratore aiutando la potenza del soffio incandescente che esce dagli ugelli per far girare la seconda turbina sempre più velocemente. A tutta velocità, su terreno piano, a vettura «lanciata», le due turbine gireranno alla stessa velocità: se la vettura incontrerà una salita, la maggior resistenza farà sì che, per esempio, ci vogliano due giri della turbina generatrice per far un solo giro alla turbina motrice, la quale, cioè, si metterà da sè a girare più lentamente e ad assorbire maggior forza senza bisogno di cambio di marcia.

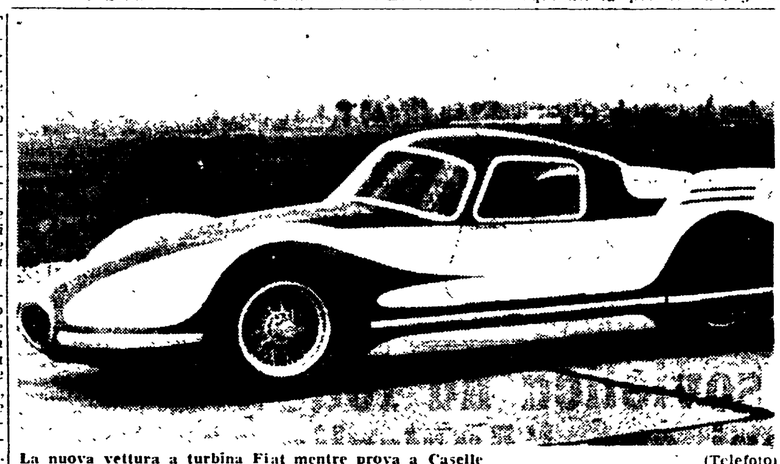
I vantaggi di un tale sistema, come ognuno vede, sono enormi: i lati negativi che sussistono ancora sono: anzitutto la eccessiva temperatura (circa 400 gradi) con cui i gas di scarico escono dall'orifizio posteriore, temperatura che potrebbe letteralmente arrostire chiunque si trovasse dietro la vettura; lo eccessivo consumo (per ora la vettura consuma il doppio di una di egual potenza con motore a pistoni, essendo la potenza di circa 200 CV): la FIAT sta però studiando un congegno (scambiatore termico) che permetterà di ridurre il consumo anche nei confronti di una vettura a pistoni; le terribili sollecitazioni cui sono sottoposti i cuscinetti, le turbine, gli alberi. Si sono già dovute superare enormi difficoltà per arrivare a questo punto.

La carrozzeria è stata appositamente studiata per ottenere il minimo di resistenza all'atmosfera.

Contemporaneamente la FIAT ha presentato la prima carrozzeria italiana in materia plastica, piazzata su una FIAT 8V. Il guscio di tale carrozzeria è di due strati di tessuto di vetri, separati da uno strato di feltro di vetro, impregnati di resine poliesteri. Il peso totale della carrozzeria è di appena kg. 48,420.

I progettisti, i tecnici, gli operai della FIAT possono essere più che orgogliosi di queste due loro magnifiche realizzazioni.

RAIMONDO LURAGHI



La nuova vettura a turbina Fiat mentre prova a Caselle (Telefoto)

SOTTO IL PATROCINIO DEL NOSTRO GIORNALE

Domani sul circuito della Giustiniana il IX Gran Premio della Liberazione

Il Libro d'oro della corsa — Il via verrà dato dal Viale Lazio (ore 8)

Gli organizzatori della «Monti» sono al giro di boa: è necessario concludere il lavoro organizzativo e la mole di lavoro aumenta invece di diminuire. Il telefono continua a trillare e, al di là del filo, si ode la solita richiesta: «Desideriamo iscrivere i nostri ragazzi al Gran Premio della Liberazione...».

Nelle ultime 24 ore il numero degli iscritti è salito paurosamente. Si arriverà, forse, a superare i 150 iscritti.

La gara comunque ne guadagnerà perchè il numero genera lotta, selezione. Come ogni anno, sia per le caratteristiche del circuito, sia per il numero e la qualità degli iscritti, il G. P. della Liberazione è risultato avvincente e la vittoria è andata sempre a premiare il migliore: basti vedere il libro d'oro per convincersene. Nel '46 ha vinto Guglielmetti, nel '47 Rosati, nel '48 Fossa, nel '49 Benfenati, nel '50 Piazza, nel '51 Zucconelli, nel '52 Maurizi, nel '53 Venturini.

Quest'anno saranno in gara tutti i dilettanti laziali ed alcuni dei migliori «puri» italiani, sotto speciale osservazione dei C.T. Proietti. Prenderanno il «via» anche i partecipanti alla Varsavia-Berlino-Praga: Falaschi, Semprini, Maule, Rosario, Moretti, Contri e Bagni.

Il percorso (circuito da ripetersi sei volte per un totale di 150 km. circa) è il seguente: Campo Lazzaroni, Viale Lazio, Via Flaminia, Prima Porta, Via della Giustiniana, Via Cassia, Via Flaminia. La partenza verrà data alle ore 8 da Viale Lazio.

GLI ISCRITTI

A. S. ROMA: 1. Fabbri, 2. Antonelli, 3. Antonucci, 4. Barbarossa, 5. Brunetti, 6. Caccianini, 7. De Negri, 8. Emiliozzi, 9. Faggiani, 10. Imperi, 11. Leonardi, 12. Marcoccia, 13. Maurizzi, 14. Minciotti, 15. Taddei, 16. Turchetti, 17. Nardelli, 18. Menichini, 19. Filoni, 20. Caprio, 21. Ruscelo, 22. Chiapparello. S. S. PUTIGNANO: 23. Falaschi. V. G. VICENZA: 24. Maulè. G. S. MENGOLI BOLOGNA: 25. Semprini. S. S. FEDERICI A. PICENO: 26. Rosario, 27. Moretti. S. S. OLMESE BOLOGNA: 28. Contri. PEDALE MODENESE: 29. Bagni. C. S. LAZZARETTI: 30. Neregato, 31. Narcisi, 32. Bruni, 33. Rocca, 34. Bentivoglio, 35. Pistella, 36. Coltellessa, 37. Pierantozzi, 38. Calabresi. G. S. VIGILI URBANI: 39. Settimi, 40. Cecconi, 41. Balestrini, 42. Basile, 43. Laici, 44. Fierli, 45. Belli. PP. TT.: 46. Mannini, 47. Ragazzini, 48. Morrassut, 49. De Santis, 50. Fagioli, 51. Orru, 52. Virraccaro, 53. Giangrande, 54. Angelini, 55. Certelli. S. S. ITALIA: 56. Gianni, 57. Mandallini, 58. Farina, 59. Tulli. POL. LIBERTA' TERRACINA: 60. Gionta, 61. Velluccì, 62. Mazzetti, 63. Bortoli. POL. INDOMITA: 64. De Filippo, 65. Fressato. S. S. TERNI: 66. Martelloni. S. C. RUBEO: 67. Zucchi, 68. Gentili, 69. Cittadini. A. S. CILLI PRENESTE: 70. Mortatelli. UISP: 71. Favale, 72. Cilli, 73. Serra, 74. Schiavoni, 75. Lucoferri, 76. Mereu, 77. Monetti, 78. Bonifasi, 79. Mastrotoro, 80. Dondi. S. S. TORRES: 81. Centroni, 82. Comanducci, 83. Mereri, 84. Gonaldo, 85. Novelli, 86. Pasquale, 87. Petrolini, 88. Perone, 89. Salvatori, 90. Di Bella. A. S. SANTORO TIVOLI: 91. Branori, 92. Abletto, 93. Libertucci. C. V. APPIO: 94. Antonicoli, 95. Ballarin, 96. Bellarzari, 97. Bertolacci, 98. Bucci, 99. D'Elsio, 100. Michelotti, 101. Mecozzi, 102. Ranalli, 103. Ronconi, 104. Spidi. INDOMITA: 105. Rezzi, 106. Vecchio, 107. Galeotti, 108. Penta, 109. Russo, 110. Fabellini, 111. Bastianelli, 112. Giorgi, 113. Chiappini, 114. Leone, 115. Lozzi, 116. Leoni, 117. Emili, 118. De Filippo, 119. Cionterini A., 120. Cionterini O., 121. Di Cesare, 122. Zangrilli. A. S. LATINA: 123. Russo, 124. Bastianelli.

LE NOSTRE PREVISIONI

Legnano-Genoa	x-1
Milan-Fiorentina	1-x
Napoli-Bologna	1
Palermo-Novara	1
Roma-Juventus	1-x-2
Sampdoria-Triestina	1
Spal-Lazio	x-2
Torino-Atalanta	1
Udinese-Inter	2
Cagliari-Pro Patria	1-x
Monza-Verona	1
Treviso-Catania	2
Arstaranto-Lecce	x-1-2
(Partite di riserva)	
Empoli-Livorno	x
Como-Brescia	1

LA VIGILIA DELLE SQUADRE ROMANE

Bergamo e Montanari rientrano nella Lazio

Vivolo a riposo? — Ancora non definita la formazione dei giallorossi

La Lazio si è allenata ieri sul campo di Montecatini, dopo una breve seduta atletica. Allasio ha diviso i giocatori su due fronti ed ha fatto disputare una leggera partitella. All'allenamento ha partecipato Vivolo che giovedì sera è stato colpito da un improvviso attacco febbrile che lo ha lasciato notevolmente indebolito, tanto da consigliare ad Allasio di tenerlo a riposo precauzionale. Tuttavia la partecipazione del centravanti allo incontro con la Spal negli ambienti ufficiali biancoazzurri era data ieri sera per sicura.

Per quanto riguarda la formazione che Allasio farà scendere a Ferrara dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa con la variante di Montanari al posto dello squalificato Antonazzi e del rientro di Bergamo a mediano con il conseguente spostamento di Fini a destra e l'esclusione di Alzani dalla squadra.

Domani, alle 13,30, in anteprima all'incontro Lucchese-Parma, i rincalzi biancoazzurri incontreranno a Lucca quelli rossoneri nel quadro del campionato riserve.

La Roma dopo avere sostenuto al «Torino» una leggera seduta ginnico-atletica è partita ieri per il ritiro di Manziana dove si tratterrà sino a domani mattina poche ore prima dell'incontro con la Juventus. Della compitiva giallorossa facevano parte i seguenti giocatori: Moro, Albani, Renzo ed Arcadio Venturi, Azimonti, Cardarelli, Grosso, Eliani, Bortoletto, Celio, Tre Re, Ghiggia, Perissinotto e Pandolfini.

Eliani, che l'altro giorno si era infortunato in allenamento va rapidamente guarendo ma non si sa ancora se domani potrà scendere in campo o meno. Per quanto riguarda la formazione che Carver opporrà alla Juventus si fanno diverse ipotesi fra le quali la più probabile è quella che prevede lo schieramento di Cardarelli a centravanti e di Tre Re a terzino sinistro qualora Eliani non potesse giocare.

Come abbiamo già annunciato oggi al campo Roma, alle ore 16,30, i rincalzi giallorossi incontreranno il Livorno B. L'incontro sarà valido per il campionato riserve.

L'informatore

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Previtali-De Vito nel concerto di S. Cecilia

Domani alle ore 17,30, al Teatro Argentina, il Maestro Fernando Previtali dirigerà il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia al quale prenderà parte la violinista Gioconda De Vito. Saranno eseguite: Weber «Il dominatore degli spiriti» (ouverture); Labroca: «Tre Cantate» su testi del Vangelo secondo San Giovanni per basso coro e orchestra (basso Giorgio Tadeo); Beethoven: Concerto per violino e orchestra. Maestro del Coro Bonaventura Somma. Biglietti in vendita al botteghino del Teatro dalle 10 alle 17.

TEATRI

«La bella addormentata» di Ciaikovski all'Opera

Questa sera, alle ore 21, prima in abbonamento de «La bella addormentata nel bosco» (rappr. n. 87) balletto di P.I. Ciaikovski, diretto dal maestro Ottavio Ziino, coreografia di Boris Romanoff. Interpreti principali: Attilia Radice, Guido Lauri, Filippo Morucci e Walter Zappolini. Allo spettacolo prenderanno parte il Corpo di ballo e le allieve della Scuola di Ballo del Teatro Scene e figurini di nuovo allestimento di Veniero Colasanti.

«Dormi figlio» al Pirandello

Questa sera alle ore 21 e domani alle 17 e alle 20 repliche del dramma di Sennuccio Benelli «Dormi figlio che la fortuna veglia» nell'ottima interpretazione della compagnia diretta da Lamberto Picasso. I biglietti sono in vendita all'Arpa-CIT e al botteghino del teatro.

ARTI: Ore 21: C.ia Spettatori Italiani con S. Tofano: «La Mandragola» di Machiavelli.
COLLE OPPIO: Grande Luna Park con le più famose attrazioni mondiali.
DEI COMMEDIANTI: Riposo. In allestimento «Il pellicano» di A. Strindberg.
ELISEO: Ore 21: C.ia Gino Cervi «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni.
GOLDONI: Per ragioni tecniche la prima di «Le roi est mort» è rinviata a lunedì sera.
LA BARACCA (V. Sannio): C.ia G. Girola ore 21,15: «Supergiallo» 3 atti di G. Giannini.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Stagione di primavera. N. Taranto in «B... come Babele». Prezzi ridotti.
PIRANDELLO Ore 21: C.ia Stabile diretta da L. Picasso «Dormi figlio che la fortuna veglia» di Sennuccio Benelli.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: C.ia Walter Chiari «Controcorrente».
ROSSINI: C.ia Checco Durante: Ore 21,15 «Il dente del giudizio» di U. Palmerini.
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,15 C.ia Baseggio «Il bugiardo» di C. Goldoni.
SATIRI: «Roma di una volta» di Gigliozzi e De Chiara, prezzi 900-600. Inizio spettacolo ore 21.
VALLE: C.ia Teatro del Sud con E. Gramatica ore 21,15: «Teresa Raquin» di E. Zola.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: L'età dell'amore con M. Vlady e rivista.
Altieri: Fuoco alle spalle e rivista.
Ambra-Iovinelli: Per salvarti ho peccato con M. Vitale e rivista.
Aurora: Bagliori sulla jungla con A. Todd e rivista.
Espero: Salvate il re con A. Dexter e rivista.
La Fenice: Saluti e baci con E. Rèmy e rivista.
Principe: Viale della speranza con M. Mastroianni e rivista.
Ventun Aprile: Gli amanti della città sepolta e rivista.
Volturno: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari e rivista.

CINEMA

A.B.C.: La corriera della morte.
Acquario: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Adriano: La carica del Kyber con T. Power (Cinemascope).
Alba: Ballata selvaggia con B. Stanwych.
Alcyone: Vacanze romane con G. Peck.
Ambasciatori: F.B.I divisione criminale con D. Wilms.
Aniene: Ballata selvaggia con B. Stanwych.
Apollo: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida.
Appio: Vacanze romane con G. Peck.
Aquila: La cieca di Sorrento con A. Lualdi.
Arcobaleno: Le fille perdue (vietato ai minori di sedici anni) Ore 18 20 22.
Arenula: Viva Robin Hood.
Ariston: Luci della città con C. Chaplin (Ore 15 16,55 18,50 20,45 22,40).
Astoria: Ha ballato una sola estate con U. Jacobsson.
Astra: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
Atlante: Madonna delle rose con E. Nova.
Attualità: Terza liceo di L. Emmer.
Augustus: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida.
Aureo: Mano pericolosa con R. Widmark.
Ausonia: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
Barberini: Il forestiero con G. Peck (Ore 15,15 17,10 18,55 20,40 22,30).
Bellarmino: Oro maledetto con W. Powell.
Belle Arti: Gianni e Pinotto fra i cow boys con B. Abbott e L. Costello.
Bernini: Samoa con G. Cooper.
Bologna: Vacanze romane con G. Peck.
Brancaccio: Vacanze romane con G. Peck.
Capannelle: Canaglia eroica con M. Rooney.
Capitol: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope).
Capranica: Miseria e nobiltà con Totò.
Capranichetta: Cavalca Vaquero con R. Taylor.
Castello: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Centrale: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Centrale Ciampino: La torre bianca.
Chiesa Nuova: Il ritorno di Montecristo.
Cine-Star: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
Clodio: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini.
Cola di Rienzo: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari e A. Lualdi.
Colombo: Il mondo nelle mie braccia con G. Peck.
Colonna: Amori di mezzo secolo con S. Pampanini.
Colosseo: La regina di Saba con G. Cervi.
Corallo: Il falco di Bagdad con J. Agar.
Corso: Operazione Corea con J. Leslie (Ore 16 18 20 22,10).
Cottolengo: Il caporale Sam con D. Martin.
Cristallo: E Napoli canta con G. Rondinella.
Dei Quiriti: Serenata tragica.
Delle Maschere: Ballata selvaggia con B. Stanwych.
Delle Terrazze: Operazione Z con R. Mitchum.
Delle Vittorie: Ha ballato una sola estate con U. Jacobsson.
Del Vascello: Vacanze romane con G. Peck.
Diana: Lili con L. Caron.
Doria: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Edelweiss: Salomè con R. Hayworth.
Eden: Vacanze romane con G. Peck.
Esperia: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida.
Europa: Miseria e nobiltà con Totò.
Excelsior: F.B.I divisione criminale con D. Wilms.
Farnese: La pattuglia dell'Amba Alagi con M. Vitale.
Faro: So che mi ucciderai con J. Crawford.
Fiamma: Luci della città con C. Chaplin.
Fiammetta: Scader Stiff con L. Scott (Ore 17,30 19,45 22).
Flaminio: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Folgore: Il pirata Barbanera con L. Darnell.
Fogliano: Storia di tre amori con K. Douglas e A. Pierangeli.
Fontana: Da quando sei mia con M. Lanza.
Galleria: La tunica con J. Simmons (Ore 14,45 17,30 20 22,30) (Cinemascope).
Garbatella: Lili con L. Caron.
Giovane Trastevere: Il corsaro dell'isola verde con B. Lancaster.
Giulio Cesare: Vacanze romane con G. Peck.
Golden: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
Imperiale: Miseria e nobiltà con Totò (Inizio ore 10,30 antim.).
Impero: La spada del giustiziere.
Induno: Gli uomini che mascalzoni con W. Chiari.
Ionio: Cento anni d'amore con I. Galter e G. Ferzetti.
Iris: La maschera di cera con V. Price.
Italia: Il principe di Scozia con E. Flynn.
Livorno: Ho incontrato l'amore.
Lux: Traviata '53 con Barbara Laage.
Manzoni: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida.
Massimo: Lili con L. Caron.
Mazzini: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida.
Medaglie d'oro: La spada del deserto.
Metropolitan: Il forestiero con G. Peck.
Moderno: Miseria e nobiltà con Totò.

Giolly Gelato

Moderno Saletta: Terza liceo di L. Emmer.
Modernissimo: Sala A: Dov'è la libertà con Totò. Sala B: Ha ballato una sola estate con U. Jacobsson.
Nuovo: F.B.I. divisione criminale con D. Wilms.
Novocine: La passeggiata con Rascel.
Odeon: La maschera di cera con V. Price.
Odescalchi: Virginia 10 in amore con V. Mayo.
Olympia: Destini di donne con C. Colbert e M. Morgan.
Orfeo: Salvate il re con A. Dexter.
Orione: La grande passione.
Ottaviano: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida. Domani ore 10,30 matinée: Don Camillo.
Palazzo: Roma ore 11 con L. Padovani e L. Bosè.
Palestrina: Ha ballato una sola estate con U. Jacobsson.
Parioli: Lili con L. Caron.
Planetario: Inaugurazione film ragazzi visione privata.
Platino: La mia legge con P. Foster.
Plaza: La conquista dell'Everest (technicolor).
Plinius: Un americano a Parigi con G. Kelly.
Preneste: La spada del giustiziere.
Primavalle: I cinque segreti del deserto con F. Tone.
Quadraro: Salomè con R. Hayworth.
Quirinale: Dov'è la libertà con Totò.
Quirinetta: Ancora e